



DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE

ANNUALITA' 2020 – 2022

Approvato dall'Organo di Indirizzo
il 28 ottobre 2019

PREMESSA

Nel triennio che si sta concludendo la Fondazione ha svolto la sua attività assolvendo gli scopi statutari, garantendo il previsto livello di erogazioni e raggiungendo il livello dei fondi di riserva che si era posta come obiettivo.

L'operato della Fondazione è stato caratterizzato, tra gli altri, dai seguenti fattori:

- 1) Il perdurare di un contesto di crisi;
- 2) La piena attuazione del protocollo Acri Mef;
- 3) Il progressivo aumento del carico fiscale;

Il perdurare della crisi e dell'instabilità implica una duplice criticità poichè influisce sia sul contesto socio-economico progressivamente deteriorato che sui mercati finanziari da cui dipende la produzione delle risorse per l'attività istituzionale caratterizzati dall'appiattimento verso il basso dei rendimenti e da maggiori rischi finanziari.

Per quanto riguarda l'attuazione del Protocollo Acri Mef va segnalato che, accanto all'adeguamento degli statuti e all'attuazione dei previsti presidi in tema di governance e gestione del patrimonio, ciò ha comportato la riduzione della partecipazione nella conferitaria che, seppur dettata dalla corretta esigenza di contenere il rischio, ha di fatto sottratto una fonte di reddito in un contesto finanziario peraltro assai difficile.

Sul piano fiscale abbiamo assistito progressivamente all'aumento delle ritenute sulle rendite finanziarie dal 20 al 26%, all'aumento della base imponibile sui dividendi dal 5% al 77,74% (2014) e poi al 100% (2018).

Si è quindi venuta a creare una situazione nella quale, a fronte dell'accentuarsi delle criticità sociali (non solo economiche) le istituzioni preposte, sia pubbliche che private, vedono ridotte le risorse da impiegare per fornire adeguate risposte.

In questo quadro istituzionale piuttosto complesso rimane invariata la *mission* della Fondazione, che per statuto persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi individuati nello statuto; anche nel triennio che sta volgendo al termine la Fondazione ha potuto realizzare i suoi scopi istituzionali nel rispetto degli *obiettivi trasversali che si era posta e cioè una particolare attenzione nei confronti dei giovani (nella famiglia, nella scuola e nel mondo del lavoro) e delle fragilità sociali (disabili, indigenti, anziani, minori in difficoltà)*.

D'altro canto le fondazioni non sono chiamate a svolgere funzioni suppletive o surrogatorie, ma sussidiarie e complementari a quelle pubbliche per cui da sempre la Fondazione ha privilegiato il proprio rapporto con le istituzioni locali, innanzitutto con la Regione, cercando di mettere in atto le migliori sinergie a beneficio del territorio.

La Fondazione, nel suo percorso di crescita, ha da tempo avviato un processo evolutivo che la porta a superare il ruolo di mero erogatore di risorse da investire per lo sviluppo di progettualità specifiche (nei settori della cultura, della ricerca, dell'assistenza, ecc.) e punta invece a occupare uno

spazio sociale, in sinergia ove possibile con la parte pubblica, indispensabile nell'articolato panorama degli attori principali del territorio, proponendosi come sperimentatore di nuovi percorsi.

Il nuovo piano pluriennale 2020-2022 si propone di dare risposta ai bisogni sociali che nascono dalla fase critica dell'economia, operando in continuità con il precedente piano triennale, del quale conferma il proprio obiettivo strategico e gli strumenti da utilizzare, con elementi di novità suggeriti dall'esperienza e dalla evoluzione socio economica del territorio.

Un attento ascolto del territorio con quale la Fondazione ha continui contatti quotidiani affiancato a una visione più ampia derivante anche dalla costante interazione con Acri e quindi con l'intero mondo delle Fondazioni di origine bancaria, ha portato ad una decisa integrazione degli obiettivi già formulati per il triennio precedente che si sostanzia nel seguente elenco:

- 1) irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2) stimolare la coesione e l'inclusione sociale oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3) promuovere la sostenibilità sia come criterio di selezione nell'attività erogativa che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4) sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5) sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6) prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

La capacità di erogare risorse rappresenta sicuramente un aspetto importante delle attività della Fondazione, ma non può essere considerata il suo unico valore aggiunto. Per quanto cospicue, le disponibilità finanziarie della Fondazione incidono solo parzialmente sui molteplici bisogni del territorio di riferimento in questo delicato frangente storico e dunque va ricordato che la vocazione principale resta quella di orientare la propria attività al bene comune esaltando i valori di solidarietà e di sussidiarietà, *tramite l'affiancamento alle istituzioni e alle organizzazioni non profit qualificate e rappresentative.*

Dal punto di vista del metodo sarà necessario affinare i processi di **monitoraggio e valutazione** dei progetti per renderli sempre più efficaci nel fornire gli opportuni input al processo di programmazione.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Gli obiettivi, gli indirizzi programmatici e le linee d'azione definiti nel presente documento per il triennio 2020-2022, troveranno poi specificazione per ciascun anno del periodo considerato, attraverso i documenti relativi ad ogni singolo esercizio.

L'art. 3 dello statuto stabilisce, in coerenza con le disposizioni di legge del settore, che l'Ente persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale, prevalentemente sul territorio delle province di Udine e Pordenone. Nel perseguire gli scopi sopra indicati l'attività verrà indirizzata e le risorse destinate ai settori ritenuti rilevanti, nonché in altri settori ammessi fra quelli previsti dalla legge, con preferenza per quelli a maggiore impatto sociale.

Come nell'esperienza programmatica precedente, il processo di pianificazione strategica ha tenuto conto dei dati a consuntivo degli anni 2017 e 2018 e delle tendenze in atto nel 2019, nonché delle prospettive e delle esigenze rese manifeste dal territorio e dalla comunità di

riferimento, con i quali viene mantenuto un costante dialogo. Di anno in anno e nell'ambito del documento di programmazione annuale, si procederà alla ripartizione percentuale tra settori.

Il livello annuale delle erogazioni viene confermato in 6 milioni di euro come previsto dalle linee generali della gestione finanziaria deliberate dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2017 sulla scorta dell'analisi ALM. Per il solo esercizio 2020 la Fondazione potrà disporre dell'ultima tranche del contributo derivante dall'Accordo quadro stipulato con Intesa Sanpaolo che prevede l'erogazione liberale da parte della banca nel triennio 2018-2020 dell'importo di 1,8 milioni di euro.

Sulla scorta delle informazioni assunte e degli approfondimenti eseguiti, per il prossimo triennio, in continuità con quello precedente, l'azione verrà rivolta verso i seguenti settori rilevanti, scelti tra quelli indicati all'art.1, comma 1, let. c-bis del d.lgs. 153/99:

Educazione, istruzione e formazione;

Arte, attività e beni culturali;

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Agli stessi dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria. Negli anni passati ai settori prevalenti è stato destinato circa l'85% delle risorse. Nei documenti programmatici annuali si provvederà alla determinazione delle percentuali da dedicare a ciascun settore rilevante e all'individuazione degli **altri settori ammessi**.

Riguardo alle **modalità di svolgimento** della funzione istituzionale, sarà confermata l'erogazione di contributi a *progetti promossi da terzi*, a cui è demandata la realizzazione operativa dei progetti di intervento, senza rinunciare a sperimentare forme d'intervento diretto (*progetti propri*, autonomamente e direttamente gestiti dalla Fondazione). L'applicazione del protocollo Acri-Mef ha incentivato l'utilizzo del *bando* definito quale "modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare". Il bando, in un'ottica di trasparenza, permette di accentuare la proattività della Fondazione, rendendo più evidenti le priorità e sollecitando in tal modo l'iniziativa, la creatività e la competizione tra i soggetti potenzialmente interessati a presentare progetti coerenti con gli obiettivi individuati.

La selezione delle richieste avverrà secondo le regole previste dal "Regolamento per finalità istituzionali", attraverso una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti presentati. Ciò consente di facilitare le scelte degli organi deliberanti nell'assegnare le risorse alle iniziative di una certa valenza, garantendo efficienza nella loro utilizzazione ed efficacia degli interventi. Inoltre, l'introduzione della modalità di compilazione on line delle richieste di contributo ha notevolmente agevolato il lavoro istruttorio e l'acquisizione dei dati necessari alla valutazione.

Inoltre, sempre in continuità con quanto operato sino ad oggi, la Fondazione ispira la propria azione ai seguenti principi:

- intervenire in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio delle due province di Udine e Pordenone, privilegiando, a parità di altre condizioni, la rotazione dei soggetti beneficiari, fatti salvi gli interventi ben caratterizzati nelle finalità;
- indipendentemente dalla dimensione dell'iniziativa, privilegiare interventi con effetti duraturi di ricaduta sul territorio, valorizzando l'identità e le competenze dello stesso;
- svolgere un ruolo sussidiario e non alternativo dell'ente pubblico, inteso come partecipazione condivisa delle responsabilità;
- favorire progetti da realizzare in partnership con altri al fine di attivare un meccanismo moltiplicatore;

- incoraggiare, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- promuovere reti e collaborazioni tra le diverse realtà sia nel campo culturale e sociale che nelle iniziative finalizzate allo sviluppo economico.

Va infine notato che ad aprile 2021 scadrà il Consiglio in carica, con rinnovo della quasi totalità degli attuali Amministratori: le previsioni dell'ultimo anno devono quindi ritenersi indicative e soggette a proposte di revisione da parte nuovo Consiglio che potrà prospettare le variazioni che riterrà più opportune.

I SETTORI DI INTERVENTO

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La scuola è alla base dell'innovazione del processo culturale e, pertanto, è proprio nella scuola che bisogna agire per innescare una profonda fase di trasformazione e garantire alle giovani generazioni un futuro prospero e sereno.

Per conseguire questo ambizioso obiettivo di trasformazione, la Fondazione concorrerà a sviluppare una vera integrazione fra gli attori coinvolti, ovvero la scuola, l'università, le istituzioni e il mondo del lavoro.

Si opererà per rendere l'educazione un processo che si sviluppa durante l'intero ciclo della vita dell'individuo, supportando la creazione di un sistema per l'apprendimento permanente.

Analogamente l'azione verrà indirizzata a incoraggiare l'innovazione didattica che prevede la promozione di più efficaci modi di fare scuola nelle materie fondamentali, anche avvalendosi delle nuove tecnologie e aprendo a sperimentazioni in favore di allievi con specifiche problematiche, come nel caso della disabilità, della crescente popolazione straniera, delle scuole di montagna e di altre fasce deboli.

Un particolare impegno in materia di orientamento scolastico e lavorativo verrà assunto per contenere gli alti tassi di dispersione scolastica e la crescente disoccupazione giovanile.

L'istruzione universitaria e la formazione specialistica d'eccellenza sono elemento di sviluppo del territorio da sostenere attraverso la modulazione degli accordi con l'Ateneo di Udine (anche in riferimento al polo di Pordenone) allo scopo di collaborare nelle aree della didattica e servizi agli studenti, nella ricerca e trasferimento tecnologico, nel rapporto con il mondo del lavoro, nell'internazionalizzazione; analogamente continuerà il sostegno all'operatività del Conservatorio "Tomadini" di Udine.

Il **Bando Istruzione** andrà riformulato in base alle effettive esigenze degli studenti indicando fin d'ora tra le priorità la cittadinanza digitale e i rapporti tra le scuole e il mondo dello sport.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Anche per il triennio a venire si confermano quali obiettivi strategici, tra loro complementari, la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale e la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale.

Il settore raggruppa gli interventi che riguardano sia il patrimonio culturale, sia le attività artistico-culturali.

Nel campo della tutela del patrimonio culturale, lo strumento fondamentale resterà il *Bando Restauro* che ha premesso in questi anni di svolgere una efficace azione di recupero, manutenzione e valorizzazione, anche economica, del patrimonio artistico, monumentale, culturale e ambientale. Ciò anche allo scopo di incrementarne la fruibilità producendo un impatto positivo sul territorio e favorendo il turismo culturale. Verranno privilegiati i requisiti di urgenza favorendo nel contempo le politiche manutentive che prevengano il deterioramento dei beni.

Attraverso il bando, che di norma non prevede la copertura dell'intero onere è possibile effettuare operazioni complementari e coordinate con le istituzioni, incrementare le risorse raccolte dalle comunità in modo da poter intervenire anche su beni all'apparenza modesti ma che costituiscono un segno significativo della storia dei diversi territori.

Il bando ha anche permesso in questi anni di sostenere un settore qualificato con un patrimonio di conoscenze che il contrarsi delle risorse pubbliche in questo settore avrebbe rischiato di compromettere.

Nel campo delle attività culturali, si conferma il ruolo di soggetto propulsivo per iniziative culturali di elevato livello qualitativo, nei campi delle più diffuse espressioni artistiche, quali la musica, l'attività teatrale, la danza, il cinema, e la fotografia.

Accanto alla qualità andranno premiate l'innovazione e il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni.

Sarà favorito lo sviluppo di enti teatrali e musicali, sostenendo iniziative che abbiano l'obiettivo di ampliare e diversificare il pubblico, arricchire l'offerta e creare eventi di eccellenza.

Proseguirà l'attività di supporto all'organizzazione di mostre d'arte, in continuità con quelle sinora svolte, concentrando l'interesse su esposizioni di rigore scientifico, con particolare attenzione alla promozione di attività culturali e di aggregazione in zone periferiche.

Non si mancherà di incoraggiare l'avvicinamento dei giovani all'arte anche dal punto di vista degli sbocchi lavorativi, promuovendo e sostenendo l'impresa culturale giovanile.

Proseguirà l'attività di promozione dell'editoria attraverso il sostegno mirato a pubblicazioni di qualità da distribuire alle biblioteche del territorio.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Si collocano in quest'area sia gli interventi afferenti al filone medico-sanitario che quelli riguardanti il comparto socio-assistenziale.

Il welfare italiano si trova oggi soggetto a due pressioni che condizionano l'efficacia delle sue azioni: da un lato, i vincoli di bilancio sono andati inevitabilmente ad incidere sugli interventi a carattere sociale, dall'altro, la rapida trasformazione della struttura dei bisogni ha fatto emergere crescenti difficoltà nel dare risposta ai cosiddetti "nuovi rischi" (precarità lavorativa, aumento dei bisogni di cura per anziani e non autosufficienza, conciliazione vita lavoro) e alle nuove forme di povertà emergente, come quella educativa.

Per promuovere la crescita ulteriore del secondo welfare, che si rafforzi in affiancamento al welfare pubblico, è necessario elaborare una strategia che coinvolga tutti gli attori e a questo scopo le fondazioni bancarie stanno svolgendo un ruolo di primo piano nel sostenere la diffusione e il rafforzamento di un welfare vicino alle comunità locali e ai loro bisogni, in una virtuosa

collaborazione pubblico, Terzo Settore e privato sociale.

Vanno quindi potenziate le reti sociali e di solidarietà, posto che tutti i sistemi di welfare moderno hanno identificato nelle reti sociali l'opportunità per avvicinare i servizi alla popolazione, soprattutto nelle aree disagiate e nelle zone montane, dove la garanzia dei servizi alla persona a partire da quelli socio-sanitari è prerequisito per l'avvio di progetti di rinascita e di sviluppo.

Non va trascurato che lo sviluppo di maggiori servizi, offre anche la possibilità di nuovi posti di lavoro, di più occupazione, contribuendo a far leggere il welfare non come una spesa, ma come un fattore di sviluppo.

L'attenzione continuerà a essere rivolta alla promozione dei processi di recupero dell'autonomia delle persone per prevenire il rischio di caduta in povertà; a quest'ambito si lega il filone della domiciliarità, intesa come salvaguardia delle condizioni di vita della persona in difficoltà nel proprio ambiente.

Non si mancherà di sostenere la famiglia il cui ruolo è fondamentale sia per la crescita e per lo sviluppo dell'individuo, che per la cura e l'assistenza, fornendo un servizio concreto alla prima infanzia e il supporto in situazioni di stress e disagio sociale nel *caregiving* familiare.

Parallelamente verranno coinvolti giovani e adolescenti in percorsi che sappiano sviluppare le proprie capacità e potenzialità, contrastando forme di devianza o isolamento sociale.

Strumento di riferimento resterà il **Bando Welfare** attraverso il quale a partire dal 2018 sono state sollecitate iniziative tese a promuovere un welfare di comunità.

Proseguirà inoltre l'impegno in campo nazionale attraverso le iniziative concordate con Acri: in questo settore la più significativa è certamente l'adesione al Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, che è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per contribuire all'eccellenza del livello sanitario, si conferma il contributo al miglioramento del livello delle aziende sanitarie, agendo in particolare sull'innovazione tecnologica in ambito diagnostico e terapeutico in stretto coordinamento con la programmazione regionale.

Saranno favoriti l'educazione alla salute e il sostegno ai temi della prevenzione oltre che i percorsi formativi e di specializzazione degli addetti.

Con un sistema caratterizzato da una presenza di persone anziane superiori alla media, verranno destinate risorse per promuovere stili di vita appropriati e comportamenti virtuosi al fine di ridurre il futuro impatto delle patologie e delle conseguenti disabilità sulla popolazione e in modo particolare sulla popolazione giovane, che oggi ha aspettative medie di vita molto alte.

GLI ALTRI SETTORI

Per quanto riguarda i settori diversi da quelli rilevanti, accanto a Volontariato, filantropia e beneficenza, Attività Sportiva, Crescita e formazione giovanile, Ricerca scientifica e tecnologica (settori sostenuti anche nell'anno in corso), si porrà particolare attenzione alle aree dell'Agricoltura e dell'Ambiente privilegiando i progetti di sistema.

Come sopra accennato i contenuti previsionali di ogni settore e gli importi ad esso destinati troveranno specificazione per ciascun esercizio, attraverso i relativi documenti programmatici annuali.

PATRIMONIO IMMOBILIARE E PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Il compendio immobiliare di proprietà in Udine comprende Palazzo Contarini - sede attuale della Fondazione - e gli adiacenti Palazzi ex Braida-Caratti, ex Pividori-Gori ed ex Gori-Caratti per complessivi circa 7.000 metri quadri.

Palazzo Contarini (i cui spazi sono già di per se sovrabbondanti rispetto alle esigenze della sede della fondazione) e i palazzi annessi acquisiti a suo tempo per farne, in sinergia con il Comune di Udine, la casa della cultura (progetto da tempo tramontato), sono stati oggetto di un lungo e attento esame per valutarne la destinazione finale.

Il compendio è oggi in gran parte inutilizzato e fonte di rilevanti oneri di manutenzione e gestione: è in corso di valutazione la possibilità di renderlo oggetto di un'operazione a favore della città e dell'Università attraverso il conferimento in un fondo immobiliare che procederà alla ristrutturazione per adibirlo a residenze per studenti da affidare in gestione a un primario operatore del settore.

L'iniziativa esplicherebbe su più fronti i suoi effetti positivi: sugli studenti in primis che vedrebbero soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità, sull'Università che vedrebbe aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto, sulla città che vedrebbe rivitalizzata un'intera zona ma anche sul patrimonio storico artistico che sarebbe valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni; attraverso il conferimento l'investimento, attualmente fonte di spese di manutenzione destinate ad aumentare in maniera rilevante col passare del tempo, diverrebbe invece fonte di proventi.

Una volta approvato il conferimento si dovrebbe individuare una nuova sede, la cui ricerca è stata avviata con il criterio di effettuare un investimento che accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione costituisca un valore aggiunto per la comunità.

Nel 2020 dovrebbero concludersi i lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile denominato il "Palazzetto del Pordenone", attraverso il quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un importante edificio storico.

La Fondazione proseguirà nel triennio le iniziative volte alla promozione del patrimonio artistico di proprietà - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistate nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA -, partecipando ad iniziative di apertura della propria sede, sostenendo l'allestimento di mostre volte ad avvicinare il pubblico ad opere altrimenti poco evidenziate e favorendo la concessione in comodato alle Istituzioni in grado di valorizzarle per una migliore conoscenza della storia locale. Particolare cura sarà posta alla valorizzazione delle collezioni anche attraverso tecnologie digitali. Proseguirà anche la valorizzazione dell'archivio storico costituito da una considerevole mole di documenti, che rappresentano un'importante testimonianza per la storia socio-economica del nostro territorio dai Monti di Pietà ai tempi nostri (esposizione temporanea dei documenti più significativi, pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet, digitalizzazione).

Non sono previste variazioni nell'affidamento alla società di gestione della struttura dei 32 posti auto del parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio di cui il Comune di Udine ha concesso la disponibilità.

PATRIMONIO FINANZIARIO

Per le **considerazioni di scenario** si fa riferimento a quanto riportato nel Documento di Programmazione Annuale che si riassume di seguito.

Sul piano macroeconomico si osserva un rallentamento del tasso di crescita dell'economia globale con un'inflazione rimasta su livelli molto contenuti che ha indotto le banche centrali a rivedere le indicazioni prospettiche cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita che è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati.

Le prospettive implicite nelle attese degli analisti per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi ma non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina ma anche il rallentamento dell'economia e la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale.

Nei mercati finanziari le quotazioni appaiono elevate se collocate in prospettiva storica. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem, sono ai livelli minimi assoluti. Il rendimento decennale sui titoli tedeschi si è portato a -0.70% e in diversi paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa.

Nel complesso non sembrano, per ora, emergere elementi per stabili inversioni di tendenza, almeno nel breve termine. Pertanto, a breve i portafoglio degli investitori istituzionali dovrebbero rimanere positivi con prospettive tuttavia più incerte per il prossimo anno visto che anche il 2019 ha evidenziato come le fasi di correzione e di incremento della volatilità possano essere improvvise ed anche intense.

Un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. Inoltre i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono gli investitori ad assumere rischi, anche elevati, per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità a quello di mercato, ma con la consapevolezza che *il prossimo anno e forse anche quelli a venire non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni sensibili*.

In tale contesto *la gestione dei portafogli risulterà quindi complicata, richiedendo diversificazione su tutte le fonti di investimento e di pianificare opportunamente il timing dei propri investimenti*. Infine, si dovrà porre molta attenzione agli obiettivi, cercando comunque di collocarli in un ambito di sostenibilità media pluriennale.

* * * * *

E' in via di completamento il processo di revisione delle **procedure di investimento** che ha portato alla riorganizzazione del patrimonio in base alle seguenti linee generali della gestione deliberate dall'Organo di Indirizzo del 30 ottobre 2017:

- garantire una salvaguardia reale dei valori correnti del patrimonio, minimizzando i rischi di

- erosione e prevedendo una oculata politica di accantonamenti a difesa del patrimonio;
- confermare uno stabile livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
 - adottare una politica di investimento volta a uno stile di gestione "real absolute return" per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - o Target di rendimento pari a inflazione +2%.
 - o Rischiosità in termini di volatilità attesa inferiore al 10%.
 - o Riduzione della concentrazione anche eventualmente tramite attività di copertura.

Tali obiettivi sono da considerarsi valori medi verso cui orientare la gestione valutando opportunamente le condizioni di mercato.

Al momento della redazione del presente documento è in corso di implementazione la nuova asset allocation (dopo gli importanti smobilizzi effettuati tra 2018 e 2019) servendosi anche della piattaforma di investimento SIF che sta per essere avviata.

I risultati economico-finanziari del triennio sono stati elaborati di concerto con l'advisor sulla base dell'implementazione graduale dell'asset allocation secondo i criteri indicati dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo scorso che prevedono la suddivisione del portafoglio tra due componenti: una destinata alla generazione dei flussi di cassa e l'altra destinata alla rivalutazione del capitale con l'obiettivo di conciliare le esigenze congiunturali della Fondazione (flussi di cassa pari a circa 12 milioni di euro) con quelle strutturali (sostenibilità erogativa e difesa dei valori reali del patrimonio nel medio termine).

Si tratta naturalmente di stime che, data la crescente instabilità dei mercati, possono essere soggette a variazioni significative, tanto più che il processo di completamento dell'asset allocation dovrà necessariamente adattarsi ai mutamenti dei contesti finanziari.

Le componenti positive e negative previste per il triennio considerato nel presente documento, sono riepilogate nel prospetto che segue nel quale i dati del triennio sono comparati con quelli previsti dal DPT del triennio precedente e con i dati consuntivi relativi al triennio 2016-2018:

	DPT 2020-22	DPT 2017-19	CONS.2016-18
Dividendi da partecipazioni	29.462	27.173	34.048
Interessi netti e altri proventi finanziari	4.783	10.049	1.268
Risultato Quaestio Global Diversified V	5.861	1.111	- 1.752
Altri Proventi	75	-	241
Spese di funzionamento	-5.910	-6.600	- 6.423
Proventi e oneri straordinari	0	0	360
Oneri fiscali	-6.760	-6.633	- 6.635
AVANZO D'ESERCIZIO	27.511	25.100	21.107
Acc.to alla Riserva Obbligatoria	-5.502	-5.020	- 4.221
Acc.to al Fondo per il volontariato	-734	-669	- 563
Acc.to al Fondo Nazionale Iniziative Comuni	-66	-60	- 51
Acc.ti ai Fondi per Erogazioni	-21.209	-19.351	- 16.272
Avanzo residuo	0	0	0

Le *spese di funzionamento* – valutate nel rispetto dei principi di adeguatezza delle stesse alla struttura organizzativa – sono state stimate tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2018, previsione spese 2019).

Gli *oneri fiscali* sono stati calcolati tenuto conto delle norme tributarie attualmente in vigore. La voce accoglie l’IRES che per la quasi totalità è attribuibile alla tassazione sui dividendi: si è tenuto conto dell’aliquota del 24% applicata sul 100% degli stessi. Sono inoltre comprese l’IRAP, l’IMU e le altre imposte. Le imposte sostitutive e le ritenute a titolo d’imposta su investimenti finanziari (nella misura stimata del 26%) sono invece state portate a diretta diminuzione del relativo provento.

La distribuzione dell’avanzo è effettuata nelle misure di legge o degli accordi nazionali con Acri nella seguente misura:

- Riserva obbligatoria: 20% dell’avanzo;
- Fondo Volontariato: un quindicesimo dell’avanzo al netto dell’accantonamento a riserva e dell’importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- Fondo nazionale iniziative comuni: 0,3% dell’avanzo di gestione al netto dell’accantonamento alla riserva obbligatoria.

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione contabilizza le erogazioni deliberate nell’esercizio attraverso l’utilizzo dei fondi esistenti, si riporta il seguente schema riassuntivo nel quale l’importo delle disponibilità al 31 dicembre 2019 è ottenuto dal saldo del valore di bilancio al 31 dicembre 2018 (19.830.557 euro) incrementato degli accantonamenti (6.026.000 euro) e decurtato degli utilizzi (6.000.000 euro) previsti nel DPP2019):

<i>dati in migliaia di euro</i>	DISPONIBILITA’ AL 31.12.2019	ACCANTON.TI 2020-2022	EROGAZIONI 2020-2022	SALDO AL 31/12/2022
FONDI PER L’ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	19.857	21.209	-18.000	23.066

Lo schema evidenzia che livello delle erogazioni non supera l’ammontare di risorse create nel triennio e anzi consentirà al termine del periodo un accantonamento di circa 3,2 milioni di euro. Va anche notato che ulteriori incrementi dei fondi potranno derivare dai crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, sui versamenti al Fondo Unico Nazionale per il volontariato e sulle erogazioni per il welfare di Comunità (sul solo versamento al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per il 2020 maturerà un credito di circa 370.000 euro).

Udine, 28 ottobre 2019